

In ricordo di...

Il giorno di Capodanno 2014 Gian Gualberto Gallo si è spento nella sua casa di Milano circondato dall'affetto e dalle premure dei suoi familiari.

Gian Gualberto nacque ad Osimo (AN) il 19 ottobre 1925 da antica e nobile famiglia, frequentò l'Università di Firenze, laureandosi in Chimica Pura con indirizzo organico biologico nel luglio del 1948 con 110/110. Nel febbraio del 1950 si laureò anche in Farmacia presso l'Università di Modena con 108/110 e poi svolse le funzioni di assistente universitario presso la cattedra di Chimica Farmaceutica dell'Università di Siena.



Nel 1953 fu assunto presso i laboratori di ricerca di Milano della Lepetit, una grande azienda farmaceutica allora italiana, poi di proprietà della multinazionale americana Dow, entrando a far parte di quel gruppo di ricercatori diretto da Piero Sensi, che nel 1959 scoprì le rifamicine, una famiglia di antibiotici cui appartiene la rifampicina, molto usata ancora oggi per combattere gravi malattie infettive. Il suo contributo alla loro caratterizzazione con le tecniche analitiche allora disponibili fu di fondamentale importanza. Nel 1963 fu nominato Dirigente e nel 1967 ottenne la Libera Docenza in Chimica Farmaceutica Applicata.

Come responsabile del Servizio di Chimica Fisica diede un grande impulso alle tecniche strumentali, potenziando le spettroscopie IR e UV, la cromatografia e l'analisi termica. Nei primi anni Sessanta organizzò un laboratorio NMR che divenne presto un punto di riferimento per gli esperti di questa disciplina in Italia e in Europa: tra gli studi più interessanti vanno ricordati quelli sulla conformazione degli zuccheri e la biosintesi delle rifamicine con precursori marcati con isotopi stabili. Nel 1970 introdusse la MS ed ottenne risultati brillanti

nello studio delle rifamicine e dei meccanismi di retro-cicloaddizione dei fenilossadiazoli. La MS fu presto accoppiata con GC e LC ed applicata allo studio del metabolismo dei farmaci sia per analisi qualitative che quantitative. L'esperienza maturata nella determinazione di tracce di composti organici in matrici complesse lo indussero a creare un piccolo gruppo di specialisti nel monitoraggio di inquinanti che operavano in stretto contatto con i tossicologi e gli igienisti industriali dei vari insediamenti Dow in Italia e in Europa. Nello stesso tempo incoraggiò lo sviluppo dei metodi calorimetrici per lo studio della reattività chimica al fine di prevenire incidenti nei processi degli impianti pilota e di quelli industriali.

Quando i principali operatori di MS in Italia decisero di associarsi, Gallo fu il primo dirigente della ricerca industriale privata ad aderire con entusiasmo al progetto che portò poi alla nascita della Divisione di Spettrometria di Massa della Società Chimica Italiana nel 1972. Per tale impegno nel 1992, in occasione del ventennio dalla fondazione, gli fu conferita la medaglia d'oro DSM-SCI.

Nel 1980 fu nominato "Methods Editor" per l'area farmaceutica della Dow Europa, un incarico che gli consentì di stimolare la collaborazione tra le attività di ricerca, sviluppo, produzione e QA al fine di garantire la validità e l'uniformità delle metodiche analitiche. Per queste ragioni e per i successi ottenuti anche in altri campi, nel 1981 a Midland (USA) la Dow lo premiò con il "Vernon A. Stenger Award for meritorious achievement in Analytical Sciences".

Nel 1977 il Ministero della Sanità gli attribuì la carica di "Esperto della Commissione permanente per la revisione e la pubblicazione della Farmacopea Ufficiale" di Roma e quella di "Esperto presso il gruppo 4 (metodi chimico-fisici) della Commissione Europea di Farmacopea" di Strasburgo: incarichi che mantenne anche dopo il pensionamento dalla Lepetit, avvenuto nel 1986. Sino alla fine degli anni Novanta svolse ancora attività di ricerca come consulente presso il Centro Ricerche di Gerenzano (VA).

Si dedicò poi interamente alla famiglia (era sposato dal 1965 con la contessa Valentina Sormani di Missaglia, da cui ebbe due figlie, Giovanna e Giulia) ed ai suoi hobby preferiti, la matematica, l'astronomia, l'informatica oltre che gli scacchi ed il bridge.

Nella sua lunga esperienza di ricercatore ha sempre espresso acume ed entusiasmo ed è stato per tutti i suoi collaboratori una guida sicura ed un vero maestro. Ha pubblicato 136 articoli scientifici in varie riviste internazionali ed è stato spesso invitato a tenere conferenze plenarie in congressi importanti. È coautore di due libri sugli antibiotici, l'ultimo dei quali, in inglese, è stato pubblicato nel 1997.

Il prof. Gallo ha dimostrato anche doti manageriali non comuni che gli permisero di superare i momenti difficili dovuti alla politica delle multinazionali e più in generale alla crisi della chimica italiana. In particolare si può dire che fu un manager razionale, che sapeva scegliere le persone più adatte alle varie posizioni, dirigendole con discrezione e affabilità.

Luigi Zerilli